IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA ne' giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.60. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le inserzioni vengono misurate con millimetro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3 1/2. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 1 la riga. Avvisi collettivi soldi 3 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 1. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 900.

Anno XVII. Primo quarto — Leva il sole ore 7.46 tramonta ore 4.25 — Trieste, Lunedì 3 Gennaio 1898 — Oggi: S. Genovetta — Domani: S. Tito. — N. 5839

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il compromesso fra Austria e Ungheria - L'atteggiamento di Apponyi. BUDAPEST 2 (B). Il deputato Apponyi, ringraziando il partito nazionale per gli auguri presentatigli in occasione del capodanno, tenne un discorso in cui dichiarò che il suo attaccamento al compromesso dell'anno 1867 è incondizionato. Il capo del partito nazionale soggiunse che qualora si dovesse addivenire a una revisione dell'accordo del 1867, questa revisione dovrebbe essere completamente conforme alle teorie di Francesco Deak. Circa l'attuale disegno di legge, il conte Apponyi dichiarò di concedergli il suo intero appoggio anche per il futuro.

Il discorso del conte Apponyi fu accolto con entusiastiche approvazioni.

Gli avvenimenti nell' Estremo Oriente - Per la flotta inglese. LONDRA 2 (N). Il *Times* ha da Hongkong in data di ieri: In tutti i cantieri regna attività febbrile. Si osserva però un rigoroso silenzio circa le mosse della squadra inglese.

Per il 5 gennaio è atteso a Hongkong l'arrivo di un incrociatore e di due cacciatorpediniere che andranno ad aumentare la squadra inglese nelle acque chinesi.

Il giornale osserva infine che l'Inghilterra non solo è conscia dei sacrifici che fa per la sua flotta, ma è pure pronta a tutto per mantenere il prestigio e la potenza della stessa nei lontani mari.

Lo sgravio dell' imposta fondiaria ai piccoli contribuenti italiani. ROMA 2 (N). Oggi al villino Starabba ebbe luogo un'altra conferenza fra Rudinì, Luzzatti e Branca intorno ai provvedimenti finanziarii.

Prevalse il concetto di proporre l'immediato sgravio delle quote minime della tassa fondiaria, entro i limiti dell' avanzo del bilancio.

L'aumento dei proventi doganali italiani. ROMA 2 (N). I proventi doganali nel dicembre 1897 diedero 21 milioni e 600 lire, cioè un milione e duecento mila lire più che nel dicembre 1896.

Per la presidenza della Camera italiana. ROMA 2 (N). Si assicura che l'on. Biancheri si mostra ora disposto ad accettare la candidatura alla Presidenza della Camera. Confermandosi questa notizia, si eviterà la battaglia che l'opposizione si proponeva di dare sul nome dell'on. Colombo.

I principi di Napoli e il cinquantenario della rivoluzione siciliana. ROMA 2 (N). I principi di Napoli, per recarsi in Sicilia, si imbarcheranno sulla *Sardegna*, anzichè sulla *Lepanto*. La *Sardegna* salperà da Napoli l'11 corr. e sarà scortata da due altre navi da guerra. In occasione delle feste patriottiche si troveranno nel porto di Palermo tre navi della squadra di riserva, comandata dal contrammiraglio Morin. I principi non si fermeranno più di tre giorni a Palermo.

Ancora commenti al discorso di re Umberto. ROMA 2 (N). L' *Opinione* e la *Tribuna* dedicano il loro articolo di fondo alle parole pronunciate ieri dal re in risposta agli auguri fattigli dalla rappresentanza della Camera. I due giornali esprimono il voto che le parole del sovrano trovino ascolto alla Camera. La *Tribuna* però vuole che l' esempio venga dal ministero, il quale in passato spesso mostrò di simpatizzare coi provocatori delle lotte personali infeconde, deplorato dal re.

L'affare Esterhazy. PARIGI 2 (N). Il tribunale militare che dovrà giudicare il maggiore Esterhazy si radunerà soltanto verso la metà del mese corrente, essendo che il maggiore ha chiesto una proroga di dieci giorni, affinchè il suo difensore possa prendere visione e studiare tutti gli atti inerenti al suo processo.

Rochefort dichiara che il sindacato di Dreyfus è in possesso di una pretesa lettera del maggiore Esterhazy al tenente prussiano Heyduick, figlio del comandante di Strasburgo. Questa pseudo lettera dovrebbe venire presentata direttamente al tribunale militare come prova personale contro l' accusato maggiore Esterhazy, il quale dichiara che la lettera in questione è falsa.

Il contegno del generale Weyler. MADRID 2 (N). Stasera fu tenuto un consiglio di ministri, nel quale si discusse la questione del generale Weyler per le attribuitegli rivelazioni e comunicazioni di documenti ai giornali.

Il risultato del consiglio è ancora ignoto; si crede però che la questione verrà assegnata all'esclusiva competenza del ministro della guerra.

Provvedimenti finanziari spagnuoli. MADRID 2 (N). Il ministro delle colonie e quello delle finanze stanno elaborando un piano finanziario, secondo il quale lo Stato introiterebbe 200 milioni di franchi con la vendita delle lettere di pegno ipotecario di Cuba e con l'emissione di nuove obbligazioni del Tesoro. Quaranta milioni sarebbero destinati a coprire le spese correnti fino alla convocazione delle Cortes.

Per il giubileo sacerdotale del papa. VIENNA 2 (N). Il gran mastro di Corte, principe di Lichtenstein, si recò alla nunziatura apostolica per presentare gli auguri dell'imperatore e dell'imperatrice per il 60.o anniversario di sacerdozio del papa.

La principessa ereditaria vedova Stefania e gli arciduchi Lodovico Ranieri e Vittorio si recarono alla nunziatura in persona. Inoltre presentarono personalmente le loro felicitazioni il ministro degli esteri, conte Goluchowski, numerosi dignitari dello Stato e di Corte e i membri del corpo diplomatico.

CRACOVIA 2 (N). In occasione del 60.o anniversario di sacerdozio del papa è stato celebrato in questa cattedrale un solenne ufficio divino. Alla sera la città era illuminata.

STEIN 2 (N). In occasione del 60.o anniversario di sacerdozio del papa fu organizzata questa sera un' illuminazione della città.

VIENNA 2 (B). In occasione del 60.o anniversario di sacerdozio del papa in tutte le chiese di Vienna furono celebrate ieri solenni funzioni. Nel duomo di Santo Stefano il cardinale arcivescovo Gruscha celebrò un *Tedeum*.

Caccie imperiali. VIENNA 2 (N). L'imperatore è partito oggi, con treno speciale di Corte, per le caccie alpine della Stiria, accompagnato dai suoi generi, principe Leopoldo e arciduca Francesco Salvatore. Il suo ritorno è fissato per martedì.

La morte dell'arcivescovo di Napoli. NAPOLI 2 (N). Il nostro arcivescovo monsignor Vincenzo Maria Sarnelli, entrò in agonia la scorsa notte, e spirò stamane. Aveva 63 anni.

L' avvenimento ha prodotto commozione vivissima; anche perchè monsignor Sarnelli, ch'era napolitano, aveva saputo accattivarsi la stima e la venerazione di tutti. Il lutto della cittadinanza è generale. Oggi la camera ardente fu visitata da una folla enorme che le guardie ammettevano a piccoli gruppi. La salma, vestita dagli abiti pontificali, giace in un lettino di ottone, ricoperto da una coltre di damasco rosso. Parecchi ceri ardono a piedi del cadavere. Un altare si erge a sinistra della salma, ove gli alunni del seminario recitano l'ufficio mortuario.

Si nota la strana coincidenza, che il cardinale Sanfelice, predecessore di monsignor Sarnelli, moriva il 3 gennaio 1897.

I solenni funerali seguiranno mercoledì. Le autorità presenteranno personalmente le condoglianze alla famiglia del compianto arcivescovo.

La nomina dei sottosegretari di Stato italiani. ROMA 2 (N). Si conferma la notizia che la nomina dei sottosegretari si farà un prossimo Consiglio dei ministri, che avrà luogo appena l'on. Zanardelli sarà tornato a Roma.

Una pretesa impresa guerresca di Menelik smentita. ROMA 2 (N). Viene smentita la notizia, telegrafata da Londra, che Menelik prepari una spedizione, secondo alcuni diretta contro Magascià, e secondo altri contro le tribù dell'Africa equatoriale, per appoggiare l'impresa di Leontieff. Si ritiene assurda tale notizia anche per la supposta provenienza da Cassala, ove l'ufficio d'informazioni inglese funziona da troppo poco tempo, per avere stabilito comunicazioni attendibili con paesi, come lo Scioa, lontani da Cassala settimane di marcia.

I progetti della nuova aula di Montecitorio. ROMA 2 (N). I 26 progetti della nuova aula parlamentare sono di architetti in gran maggioranza residenti a Roma; tre architetti sono di Napoli, e uno di ciascuna delle città di Torino, Bologna, Lucca, Firenze, Milano, Como e Vicenza.

Grave dimostrazione di contadini disoccupati contro un Municipio. GIRGENTI 2 (N). Una numerosa dimostrazione di contadini, reclamando pane e lavoro, assaltò il municipio di Siciliana, lo invase e saccheggiò, dandolo poi alle fiamme. I dimostranti sopraffarono i carabinieri e le guardie particolari del barone Agnelli, le quali, guidate da un delegato, tentavano far argine alla folla tumultuante. Il delegato fu ferito da una sassata.

Un maggiore dei carabinieri con rinforzi di guardie e truppe è partito per Siciliana.

L'inondazione di Montauban. — TOLOSA 2 (N). I danni causati dall'inondazione a Montauban, in seguito alla rottura d'un argine, sono rilevanti. Non si hanno però da deplorare vittime umane.

Lubiana a luce elettrica. 2 (N). Oggi si è solennemente inaugurata l'illuminazione elettrica di tutta la città.

RECENTISSIME

I ricevimenti del capodanno a Parigi. - Un discorso di Felix Faure. PARIGI 1. Felix Faure ricevette oggi il corpo diplomatico per gli auguri di capodanno. Il nunzio Clari presentò a nome del corpo diplomatico gli auguri al presidente, dichiarandosi felice di aver potuto apprezzare, dacchè trovavasi in Francia, l'importanza della cooperazione della Francia alle opere di civiltà e di pace.

Faure ringraziò degli auguri espressigli e disse che la Francia non verrà mai meno alla sua missione di concorrere all'opera della civiltà e della pace. I risultati, ottenuti quest'anno, non sono tali da scoraggiarci nei nostri sforzi e nelle nostre speranze. Grazie al fermo spirito, alla saggezza, all'unione che non cessò mai di prevalere nei consigli delle potenze, l'interesse superiore, che si annette al mantenimento della pace generale, uscì intatto da difficili prove. Le parole del nunzio sono una nuova prova dell'unanime adesione dei governi e dei popoli alle idee di concordia e di progresso pacifico.

Felix Faure terminò, dicendo essere cosa preziosa di poter constatare che l'anno nuovo comincia sotto tali auspici.

Musica italiana in Francia. LIONE 1. La prima dell'*Andrea Chénier*, del maestro Giordano a questo teatro Municipale, ebbe un successo calorosissimo. Molte chiamate fra applausi entusiastici. Da un pezzo non si registrava un successo simile.

Accordi con sultani della Somalia. ROMA 1. Il comandante Sorrentino, che è già partito per Napoli, portò a Roma parecchi trattati d'amicizia ed accordi commerciali stipulati coi sultanati della costa somala.

Una cassa-pensioni per gli operai della grande industria. PARIGI 1. E' stata presentata una proposta di legge per la creazione di una cassa-pensione delle grandi industrie soggette alla sorveglianza degli ispettori del lavoro. Gli operai che verrebbero ad avvantaggiare da questa legge sono 2,700,000.

Si calcola che occorrerebbero circa 500 milioni all'anno, data una pensione di 1200 lire. I fondi verrebbero costituiti da versamenti del 4 p. c. sul montante dei salari, contribuendovi obbligatoriamente a metà operai e padroni. Alla pensione avrebbero diritto gli operai a 60 anni e dopo 25 di lavoro.

Un matrimonio fra ottantenni. NOVARA 1. Nel vicino paese di Cavaglio d'Agogna ci sono celebrate le nozze di Mora Antonio, nato il 6 dicembre 1824 (di anni 73) con Cantoia Maria, nata il 25 settembre 1814 (di anni 83). Gli sposi novelli contano complessivamente 156 anni. Entrambi sono già vedovi. Furono felicitati dai testimoni e dallo stesso ufficiale di Stato civile.

Le strane avventure della famosa dama velata. PARIGI 1. Il proprietario della taverna al titolo di «Londra», in piazza Boieldieu a Parigi, narra che l' 8 dicembre scorso la famosa contessa Jouffroy d'Abbans andò a pranzare alla sua taverna colla cameriera, consumando per 44 franchi, ma poi, al momento di pagare, disse che aspettava un signore che non venne e quindi non potè pagare il conto. Per calmare il proprietario, la contessa allora gli disse: «sono la signora velata dell' Esterhazy», ma il proprietario esigendo lo stesso i quattrini, la dama dovette lasciargli un anello d'oro massiccio in pegno. La signora non ha finora ritirato l'anello.

Accidenti di caccia. VENEZIA 1. In territorio di Pieve di sopra, certo Antonio Ponchio stava cacciando, quando urtò il fucile contro una pietra e lo fece esplodere. Le due scariche freddarono il Ponchio. - Un signore recatosi a caccia con un servo uccise questo in causa della nebbia.

Disastro marittimo. LONDRA 1. Un telegramma alla *Shipping Gazette* da Nuova York, annunzia l'arrivo a Saint John (Nuova Brunswick) della nave inglese *Vanloo*, con gravissime avarie e con l'equipaggio addirittura decimato. Il 20 dicembre, mentre una parte dell'equipaggio di detta nave manovrava nell'alberatura, il pennone di trinchetto si spaccò in due, rovinando sul ponte e trascinando nella sua caduta nove marinai. Tre di essi si fracassarono le membra in coperta; altri tre caddero in mare annegandosi. Qualche ora dopo si scatenava un tremendo uragano, che smantellava il veliero, cagionando la morte di due altri marinai, portati via dall'impeto delle onde, che spazzavano furiosamente la coperta. Fu un vero miracolo se il *Vanloo*, quasi disalberato e con l'equipaggio ridotto a pochi uomini, potè raggiungere il porto di Saint-John.

Tragica rinascenza d'amore - Dopo cinque anni. MILANO 1. Or sono circa cinque anni, il cameriere Spiaggiari Ignazio, allora poco più che quarantenne, si fidanzava alla signorina Adele Garbagnati, di 25 anni, appartenente a distinta famiglia milanese. Ma, sia perchè lo Spiaggiari era disoccupato, sia per qualche altra ragione, sta il fatto che la relazione fu troncata per volontà della signorina. Lo Spiaggiari pregò, scrisse delle lettere minatorie, non solo alla sua ex fidanzata, ma anche al fratello di lei, Vittorio Garbagnati. Ma tutto fu vano: essa si mostrò irremovibile nella presa decisione. Frammezzo all' intermittente risveglio della passione dello Spiaggiari, passarono quasi cinque anni.

Stasera verso le 18, la signorina Adele Garbagnati, dalla sua abitazione si diresse a casa dal fratello, per il pranzo. Giunta che fu sulla piazza S. Paolo e Sant' Eufemia, si vide sbarrato il passo dallo Spiaggiari. Costui in tono minaccioso, le rinnovò le sue proteste d'amore. La signorina rifiutò recisamente e fece atto di continuare per la sua strada. Fu allora che lo Spiaggiari estrasse la rivoltella e le esplose contro, uno dopo l' altro, quattro colpi.

Alle grida della signorina, che fortunatamente era rimasta illesa, accorsero diversi cittadini, che inseguirono lo Spiaggiari fuggente. Questi andò a rifugiarsi nella casa in via Sant' Eufemia, N. 23, e salendo le scale si tirò un colpo di rivoltella che andò fallito. Sempre correndo, come un forsennato, lo Spiaggiari precipitò nell'abitazione della signora Avezzari Giovanna, direttrice del collegio Zorino, dove si trovavano altre due signore. Alla loro presenza, lo Spiaggiari fece atto di puntarsi la rivoltella alla testa. Le tre signore fuggirono spaventate sul pianerottolo. Frattanto s'udì un'esplosione. Lo Spiaggiari rimasto solo nell' abitazione della signora Avezzari erasi sparato l'ultimo colpo che gli rimaneva, stramazzando cadavere all'istante.

La signorina Garbagnati, che, in preda a grande agitazione, era fuggita a casa del fratello, si recò subito, accompagnata da questo, a denunciare l'aggressione patita, ignorando la fine dello Spiaggiari.

E mentr'essa raccontava al funzionario quanto le era accaduto, giungeva in Questura la notizia del suicidio del disgraziato.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Raccolte dalla gentile signorina Libia Mauro nel 1897 da multe inflitte per parole straniere, corone 13.74; da alcune zitelle troppo vecchie per ricordarsi l'abbaco, al giuoco del *bum*, corone 1,22; Vidali disse: «per uno scopo così santo» corone 1.80; raccolte fra amici, in attesa dell'unione fra liberali e socialisti, corone 1.64: da via Scorzeria N. 2, corone 1.20; raccolte da «Subietta» aspettando il '98, corone 4; raccolte al Club Famigliare, al giuoco del *bum*, cor. 2.74.

I due fenomeni antropologici. Abbiamo riferito e stigmatizzato nel nostro numero di sabato la brutta speculazione che alcuni ciarlatani facevano con due poveri fanciulli microcefali e idioti, esponendoli al pubblico, come prodotto dell'accoppiamento di una donna con un ourang-outang. I due infelici, che un medico, da noi pregato di visitarli, dichiarò essere uomini e non bestie, nè semi-bestie, venivano trattati come fossero veri bruti: i loro impresarî li tenevano in un cassone, li vestivano con cenci rossi coperti di *lustrini* e facevano assistere il pubblico ai loro *pasti* forzati; peggio di quel che si fa nei serragli con le belve. Perciò concludevamo, invocando l'intervento dell'autorità, persuasi che il posto adatto a quegl' infelici non fosse il magazzino del ciarlatano, bensì l'asilo o l'ospedale.

Rileviamo ora con vera soddisfazione che, ieri, all'una e mezzo, una commissione, composta del protofisico dott. Costantini, del dott. Merlato, del dott. Veronese e del commissario di polizia sig. Ziegler si portò nel magazzino-esposizione di via Nuova e procedette ad un'accurata visita dei due disgraziati fanciulli. I tre medici, dopo accurato esame, confermarono quanto noi avevamo scritto, su di che il sig. Ziegler ordinò l'immediata chiusura del magazzino-esposizione, ingiungendo, per intanto, ai ciarlatani di trasportare i due fanciulli a casa e revocando il permesso di esporli.

Confidiamo che la protezione accordata ai due infelici non si arresterà qui, ma che si provvederà affinchè sia reso impossibile ai loro inumani sfruttatori di trasportarli altrove, per esporli nuovamente al ludibrio del pubblico. I disgraziati fanciulli hanno sicuramente bisogno di cure immediate, per cui, intanto, crediamo, potrebbero venir accolti all'ospedale.

Riduzioni ferroviarie per la Esposizione di Torino. Per il trasporto degli espositori, dei giurati, dei visitatori e delle merci all'Esposizione di Torino, che avrà luogo, com'è noto, quest'anno, sono state accordate sulle ferrovie Mediterranea ed Adriatica le seguenti riduzioni sui prezzi normali di tariffa:

Per i visitatori il 45 per cento per percorsi superiori ai 100 chilometri; per gli invitati, gli espositori, i giurati, gli operai isolati, il 50 per cento senza limite di percorso; per comitive di operai di 10 e più persone, in seconda e terza classe il 70 per cento senza limite di percorso; per le merci di qualsivoglia natura il 50 per cento.

Sulle altre ferrovie e linee di navigazione sono concesse riduzioni speciali, di cui gli interessati potranno avere notizia dalle segreterie delle Camere di commercio del vicino regno.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Raccolte da «Subietta» aspettando il '98 corone 4 per la Guardia medica.

— La Direzione della Filiale dello Stab. aust. di Credito rimise al Gremio dei sensali patentati, in occasione del Capodanno, corone 400, in aumento del capitale intangibile.

Cassa di protezione per gli addetti alla vendita al dettaglio - L'adunanza costitutiva. Nella sede della Società Operaia si tenne ieri l'adunanza costitutiva di questo nuovo sodalizio, sotto la presidenza del sig. Vincenzo Deveglia, presidente del comitato promotore.

Constatato il numeroso intervento di aderenti, il sig. Deveglia annunzia che gli affigliati alla «Cassa» sommano a 220, numero non troppo rilevante, se lo si confronti a quello ingentissimo degli addetti alla rivendita al dettaglio, ma che corrisponde ampiamente alle prescrizioni dello statuto, percui dichiara legalmente costituita la «Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio», augurando alla medesima prospere sorti e sempre più rigoglioso sviluppo. Passa quindi allo spoglio delle schede per la nomina della direzione, il cui risultato è il seguente. Furono deposte 129 schede; riuscirono eletti alla quasi unanimità di voti:

Presidente: Giuseppe Depangher; Vicepresidente: Vittorio Perez; Cassiere: Vincenzo Deveglia; Segretari: Ferruccio Cescutti ed Emilio Fano.

Direttori: Giovanni Baldini, Luigi Boit, Ferdinando Dobauschek, Massimiliano Gherbez, Carlo Morpurgo, Giuseppe Petris, Vittorio Toso, Massimo Triscoli, Lodovico Visintini, Giuseppe Zanetti.

Comitato di revisione: Ettore Bonetti, Giuseppe Camuffo, Alberto de Manin, Gustavo Salarini, Enrico Singer.

Giudizio arbitramentale: Giuseppe Faraggi, Sante Giacomello, Antonio Marcolin, Giovanni Rolli, Leonardo Trojano.

Proclamato l'esito della votazione, il sig. Deveglia invita il neoeletto presidente a prender posto al tavolo presidenziale. Il sig. Depangher, salutato da entusiastici applausi, vi accede e pronunzia un brillantissimo discorso, nel quale, dopo aver ringraziato i consoci dell'onore fattogli eleggendolo alla prima carica sociale, svolge il programma del sodalizio che ha intenti puramente economico-morali con esclusione della politica. Eccita i compagni a scuotere l'apatia che domina nella classe. Conclude: «Io spero che ognuno di voi avrà compreso l'utilità dell'istituzione nostra, ora dobbiamo farla comprendere agli altri. All'opera! *(Applausi fragorosi e prolungati.)*

Si passa quindi al terzo punto dell'ordine del giorno: *Eventuali proposte*. Il socio sig. Fano propone un ringraziamento alla stampa, che appoggiò validamente l'istituzione, nonchè un ringraziamento al Comitato promotore, ed in ispecie al suo presidente signor Deveglia, al cui assiduo lavoro, al cui fervido entusiasmo, si deve in gran parte la riuscita della non facile impresa *(vivissimi applausi)*.

Il sig. Deveglia ringrazia commosso e fa rilevare come siano dovuti cordiali ringraziamenti alla Direzione della Società operaia triestina per l'appoggio e l'ospitalità largamente accordati al Comitato promotore.

Da ultimo pronuncia belle parole il socio Enrico Singer, augurando a tutti felice l'anno novello e chiudendo con un *evviva* alla «Cassa di protezione», cui fanno eco clamorosa tutti i presenti.

Il presidente comunica infine che verrà notificata a suo tempo la sede sociale, e che frattanto le inscrizioni si ricevono alla Società operaia triestina dalle 8 alle 9 di sera.

Esaurito così l'ordine del giorno, il presidente toglie la seduta.

Belle Arti. Giovanni Marin ha esposto, nel negozio Schollian, un busto in finissimo marmo di Carrara, raffigurante il defunto signor Lodovico Herrmanstorfer.

La rassomiglianza è raggiunta con tanta perfezione, ed è così bene caratterizzata la testa in ogni sua marca fisionomica che l'espressione apparisce colta in tutta la sua pienezza, con vita straordinaria, con sentimento d'arte profondo. E non è rassomiglianza che risulti dalla semplice fedele riproduzione dei lineamenti; è interpretazione geniale dell'individuale modo d'essere del soggetto, intelligente significazione di quei tratti caratteristici, mutabili, fuggevoli del volto, per i quali traspare la persona psicologica. Il Marin è stato favorito, nel suo lavoro, dal fatto di aver conosciuto intimamente il defunto, e la memoria, se anche aiutata da fotografie o da maschere, gli è stata mirabilmente fedele. Inquantochè le fotografie e le maschere rendono i lineamenti, ma difficilmente l'espressione speciale, caratteristica dell'individuo.

La modellazione è buona, franca, vibrata e la ricorrenza dei piani è ottenuta con giusta misura. Notiamo che in questo busto il giovane scultore si è notevolmente allontanato da quella tinta di accademismo di cui era ancora un' ombra nei suoi ultimi lavori.

La serata delle canzonette al Circolo Artistico. Questa sera, alle otto, la sala del nostro Circolo Artistico accoglierà certamente una folla enorme, elegante e gentile: c' è la festa, oramai divenuta tradizionale, delle canzonette triestine.

Notiamo che il Circolo fu il primo ad iniziare i concorsi, e le canzoncine da esso prescelte e premiate quasi sempre divennero popolari e corsero le vie, festevolmente. Auguriamoci che altrettanto accada anche quest'anno e che la scelta cada su una canzonetta inspirata e graziosa.

Unione Ginnastica. La Direzione dell' Unione Ginnastica partecipa che le lezioni di velocipedismo, che si riteneva fossero per essere sospese, continuano.

Nuovo ingegnere. Il sig. Ugo Sandrinelli, nostro concittadino, ha conseguito con esito brillante, la laurea d'ingegnere industriale al Politecnico di Torino.

Nuova stazione telegrafica. A Castua nel distretto politico di Volosca, fu aperta il 1. corr. una stazione telegrafica, con servizio diurno limitato, unita a quell'Ufficio postale.

50 anni di servizio. Ieri a mezzodì i camerieri del Lloyd, che si trovavano a Trieste, festeggiarono il giubileo d' oro di servizio di un loro collega, sig. Giovanni Mastellier, da Rovigno, ch'era entrato in servizio della Compagnia, nel 1848, a 13 anni, imbarcato sul piroscafo *Mahmoudjé*. Uno dei colleghi del sig. Mastellier, il signor Vittorio Morterra, tenne al festeggiato un dicorso di occasione, improntato al massimo affetto. Al signor Mastellier fu presentato un cronometro d'oro accompagnato da un' epigrafe-dedica. Il festeggiato, visibilmente commosso, ringraziò con brevi parole i colleghi per l'attestato di stima e d'affetto datogli in questa per lui così solenne circostanza.

Gli autori dell'audace furto nel negozio dell'orologiaio Cesare Levi? - Arresti. A quanto rileviamo, iersera si presentò alla polizia un tizio a dichiarare che poco prima due individui gli avevano offerto in vendita una partita di orologi. Egli, asserendo di avere pronto il compratore aveva consegnato un importo di denaro ai suddetti, dicendo loro di attendere frattanto, bevendo, in un'osteria di via delle Beccherie; poi, ritenendo che gli orologi fossero di provenienza del furto commesso con tanta audacia nel negozio dell'orologiaio sig. Cesare Levi, in Corso, si era dato premura di avvertire l'autorità.

Recatesi all' osteria, due guardie procedettero all'arresto dei due summenzionati, di un terzo e di due donne che si trovavano con lui. Furono anche praticate delle perquisizioni.

La polizia mantiene il più assoluto silenzio sul nome degli arrestati e sull'esito delle perquisizioni.

Il Festival degli «Americani» al Politeama Rossetti. La festa popolare organizzata dalla nostra Società Americana al Politeama Rossetti, a beneficio del fondo per i festeggiamenti negli ultimi tre giorni di carnevale, attrasse ieri nel vasto teatro una folla enorme. La sala e il palcoscenico erano tutti gremiti, e vi danzavano le coppie in una frenetica ed obliosa allegria. Nei palchetti molti giovanotti e molte signore, mentre qua e là e nei palchetti stessi e nelle gallerie e nelle gradinate e in platea le sartine recavano la nota spiccatamente e graziosamente locale. Un colpo d'occhio bellissimo, l' assieme di quell'ambiente popolare così animato. - L'«Inno a Tartini» dello Smareglia, eseguito dal Coro cittadino diretto dal m.o Sedif e dalla Banda cittadina, diretta dal m.o Gianfrè, fu accolto da entusiastici applausi e venne bissato. Alle 5 e mezzo pom. dopo un'altra *partita* di danze, il Comitato organizzatore della Società Americana, radunatosi attorno ad un tavolo, appiè del palcoscenico, tenne, come aveva promesso, una seduta d'urgenza; seduta segreta... s'intende, dinanzi a 4000 persone! E qui lasciate fare agli *americani*. Naturalmente fu un' assemblea tutta improntata alla celia ed al più gaio umorismo - e peccato che, causa l'ambiente troppo vasto, ed anche un po' inquieto e rumoroso, alcune *americanate* andassero perdute. Di caratteristico c'erano due scimmiotti... a due mani, e *americani* anche loro puro sangue, che saltavano sul tavolo presidenziale e si divertivano di tratto in tratto a strappare il campanello di mano al presidente. La seduta *segreta*, dunque, fu la continuazione di un' adunanza tenutasi al 31 dicembre p. p. e i componenti avevano da deliberare sul programma del *festival* da tenersi al Politeama. Ci fu un socio che propose di organizzare un circo equestre, ma pare che tale proposta non venisse accolta, giacchè gli altri congressisti, anzichè alzarsi approvarono... cadendo sotto il tavolo. Ci fu allora chi ebbe un' idea: di incaricare alcune vecchie popolane triestine di cantare in coro una canzonetta, e, per intanto, siccome esse erano presenti, fu fatta lì per lì una prova. Infatti, dodici vecchie, che pare nascondessero 12 tenori del Coro cittadino, si presentarono, accolte da fragorosa ilarità, e tenendosi tutte a braccetto *intonarono* (per modo di dire) a voci scoperte, una canzonetta - musica del maestro Gianfrè su parole del sig. Edoardo Polli - il cui ritornello è questo:

Se xe vero, come i parla,
che xe 'l mato per crepar
con do grizzoli noialtre
lo faremo ben svejar. - Ah! Ah!

La canzonetta fu accolta da vivissimi battimani, ma tuttavia il Comitato della Società Americana non pareva ancora soddisfatto e si mostrava imbarazzato sul modo di completare il programma. In quella, a toglierlo da tale incertezza, giunse fortunatamente una spedizione dall'America: arrivò una cassa, e ne scaturirono fuori due vecchie macchiette triestine che tutti credevano fossero già all'altro mondo, mentre pare che, invece, fossero soltanto nel mondo... nuovo, cioè: *Sandro* e *Luigi Nosela*. Allora, con un rinforzo così formidabile, è naturale che il programma si svolgesse più allegramente. *Sandro*, coi classici guanti bianchi e *Luigi Nosela* con la famosa decorazione, erano pazzi... per la buona musica. E furono essi, quindi, a organizzare un coro, che, diretto dal m.o Sedif, con la cooperazione di *Sandro* risorto, intonò il nuovo *Inno tergestino-americano*, scritto anche questo dal maestro Gianfrè su parole del sig. Edoardo Polli; inno dall' andatura marziale e dal motivo facile, in tempo di marcia, che fu accolto da entusiastici applausi, specialmente al ritornello:

Evviva de l'America
l' ardito scopritor!
Evviva de Trieste
el santo protetor!

e che fu eseguita tre volte, fra grandi acclamazioni, sventolio di fazzoletti ecc.

Finita l'ultima audizione dell'inno-canzonetta, la presidenza della Società Americana consegnò al maestro Gianfrè, autore della musica, il presente di un bellissimo orologio d' oro, mentre al signor Edoardo Polli, autore della poesia, fu fatto omaggio di una graziosissima spilla d'oro con pietre preziose.

Una spiritosa trovata degli *Americani* fu poi quella di porre in atrio una banchina con suvvi la scritta: *Noleggiansi fischietti*, come a dire al popolo sovrano: «Se la canzonetta non vi piace, fischiate pure». Ma il popolo, invece, applaudì con grande calore.

La festa, riprese le danze (alcune coppie danzavano perfino durante l' esecuzione dell'Inno Tergestino e Americano), si protrasse fino alle nove. Alle otto l' inno fu replicato altre due volte fra scroscianti applausi. L'introito della gaia e popolare serata deve essere stato rilevantissimo.

Aureliano Scholl — 9

LE NOTTI DI SANGUE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Sul primo non comprendeva perchè misero cinque bicchieri innanzi a ciascun invitato; la varietà dei vini che furono serviti non risolvette per lui questo problema, giacchè trovava che i vini sarebbero stati egualmente buoni, se li avessero bevuti nel bicchiere grande. I domestici non lo lasciavano perdere tempo; egli aveva un bel vuotare i suoi bicchieri per cortesia; essi erano subito riempiti.

Giovanni non potè fare a meno di notare che la Venucci era una bellissima giovane e che Marianna di Fer era affatto seducente col suo abito aperto sul petto. Finito il pranzo, passarono nel gabinetto da fumo, ove fu servito il caffè insieme ai liquori.

Il barone offrì a Giovanni un sigaro nero e quadrato, di una qualità che egli non aveva mai fumato; la cenere era bianchissima e l'aroma delizioso.

— Se facessimo una partita? - domandò Riazis-Bey.

— Stavo proporvelo - replicò il barone.

E mentre i domestici preparavano il tavolo da giuoco, il barone aggiunse:

— Sapete che cosa è accaduto al piccolo Vatinel?

— No.

— Che cosa dunque?

— Sapete che era rimasto senza risorse?

— Pulito come il palmo della mano - disse Marianna.

— Ebbene, un suo amico lo aveva pregato di portare duecento mila franchi al suo notaio.

— Quale imprudenza! - fece la Venucci.

— Invece di portarli subito a destinazione, il piccolo Vatinel disse fra sè che, dal momento che si trovava senza risorse, sarebbe uno stupido se non facesse un tentativo disperato. Partì per la Germania coi suoi duecento mila franchi... Ad Amburgo perdette centocinquanta mila franchi...

— Oh! - esclamò Yvonne - si perde sempre ad Amburgo!

— Ma ad Ems - continuò il barone - la fortuna cambiò; il piccolo Vatinel fece saltare parecchie volte la banca e ritornò a Parigi con settecento mila franchi. Restituì la somma che doveva al notaio, e riprese la sua vita di lusso e di piaceri.

— E se avesse perduto? - domandò Giovanni.

— Oh! queste sono idee - riprese il barone. - Non si darebbe mai battaglia se ogni generale fosse trattenuto dal timore di perderla.

Riazis-Bey aveva mischiato le carte.

Marianna domandò al guardacaccia se qualche volta aveva giocato.

— Quando ero a bordo - replicò Giovanni - facevamo spesso una partita a briscola.

— Non avete mai giocato al „baccarat?"

— Mai!

— Ebbene, ve lo insegnerò io.

E in un batter d'occhio ella gli mostrò il giuoco. Giovanni stringeva sempre più forte il sacco di cuoio che gli pendeva dalla cintura.

— La giornata sarebbe incompleta - esclamò il barone - se voi non la terminaste con una partita di „baccarat"... Sono sicuro che vincerete!

— Non ho danaro - rispose il guardacaccia.

— Quanto avete?

— Nove franchi e venticinque centesimi... ma mi occorrono tre franchi per pagare la ferrovia!

— Ebbene, puntate cinque franchi.

Il barone scoprì alcune carte.

— Avete vinto... Puntate dieci franchi!... vinto ancora! venti franchi... Andiamo! andiamo! voi siete fortunato.

Giovanni vinse tredici volte, e in complesso aveva dinanzi a sè ventiquattromila e ottanta franchi.

— Prendo la banca - disse Riazis-Bey.

E cavò di tasca cinquanta mila franchi in biglietti. Giovanni riperdette tutto ciò che aveva guadagnato.

— Andiamo - diss'egli - il signor conte non verrà punto... Bisogna che faccia attenzione a non perdere il treno.

— Ancora una partita - esclamò il barone.

— Non ho più danaro - rispose il guardacaccia - voi mi avete vinto cinque franchi.

— Ebbene, e questo? - disse il barone dando un piccolo colpo sul sacco.

— Oh! i danari che sono qui dentro non mi appartengono - rispose Giovanni.

— Ma quello che vincerete sarà vostro.

— No, signore, non sarà mio!

— Questa sì che è grossa - esclamò Marianna. - Voi siete veramente un uomo curioso.

— Ma - disse Giovanni guardando intorno a sè con fare minaccioso - credete per caso, che mi sarei portato via i vostri ventimila franchi di poco fa, io che non avevo da darvi altro che cento soldi.

— E che ne avreste fatti? domandò il barone.

— Io? - rispose Giovanni alzandosi - li avrei distribuiti a queste signore.

— Bravo! - esclamò Marianna scoppiando in una risata.

— E non è tutto - esclamò Giovanni - io ho pranzato a casa vostra e vi manderò un capriolo.

E uscì tranquillamente, tenendo sempre la mano sul suo sacco.

Appena fu scomparso, Marianna domandò al signor di Mancourt:

— La lettera di Navarran?

— Eccola.

— La lettera non conteneva che queste parole:

„Vi dono cinquecento mila franchi, se riuscite a impadronirvene - *senza rubarli*.

— Ebbene, siamo stati gabbati - disse Marianna.

Giovanni si affrettò a ritornare alla stazione di Montparnasse. Coloro che lo videro affrettare il passo per non perdere il treno non potevano punto immaginare che quel giovane che se ne andava a piedi portava un mezzo milione, e che un momento prima aveva vinto più di ventimila franchi al giuoco.

A Houdan, Giovanni risalì nella sua carretta ritornò a casa sua. Nascose il sacco tra due lenzuoli nell' armadio della madre, e ne tolse la chiave.

Il sabato seguente andò al Mesnil e disse al signor di Navarran:

— Signor conte, vengo a portarvi ciò che ho riscosso per voi.

— Va bene, giovinotto mio.

— Mi hanno fatto pranzare in una casa ove voi eravate aspettato...

— Ah! mi ricordo... Non ho avuto bisogno di venirti a trovare lì...

Giovanni salutò, e, mentre usciva:

— Forse ti ho cagionato troppa inquietudine incaricandoti di un deposito così considerevole?

— No, signor conte!

— Non hai avuto [illegible] di perdere questa somma?

— Nemmeno un istante!

Il conte lasciò partire Giovanni e lo guardò mentre scompariva nel bosco, dicendo fra sè:

— In fede mia! ho molta gente ai miei ordini.... banchieri, medici, avvocati, uomini che lavorando di coltello, pronti a tutto... Mi mancava un onest'uomo.

V.

Le colline di Chaumont.

Il signor di Navarran si sedette al suo scrittoio e scrisse:

„*Signor* [illegible],

„Negoziante, via della Luna 21 bis
Parigi.

„Tenetevi pronto per la rivista notturna. Le cose non camminano bene. Vi è un tradimento in qualche parte. Le carte che aspetto da Smirne non sono ancora giunte. Perchè la *giovane Carolina* ha naufragato? Da informazioni prese non risulta che vi sia stato temporale all' est del Mediterraneo, il 17 aprile. Un solo uomo è sopravvissuto, Aly, l' anima dannata del mussulmano..."

Seguivano due linee in caratteri sconosciuti, misti a cifre.

Il signor di Navarran salì a cavallo e andò lui stesso a gettare la lettera nell'ambulante postale del treno di Chartres. Il giorno seguente andò a Parigi, e da una vettura da piazza si fece condurre nella casa che occupava nella via della Torre

(Continua)

Grave accidente al Duomo di Gorizia. Ci scrive il nostro corrispondente goriziano in data di ieri: Nel nostro Duomo è avvenuto ieri nel pomeriggio un accidente che avrebbe potuto avere serissime conseguenze. E' crollato, cioè, un pezzo del soffitto, proprio sopra il pergamo e cadendo, ha frantumato un crocifisso e sfondato molte sedie che erano state lasciate sotto il pergamo, dopo il gran sermone di S. Silvestro. Se il fatto fosse accaduto alcune ore prima, quando cioè la chiesa era zeppa di devoti, oggi parecchie famiglie potrebbero essere in lutto.

Avuto notizia dell'accaduto si recò sul luogo una commissione tecnica assieme al podestà. Si potè constatare che il crollo era dovuto alla vetustà del soffitto, da troppo tempo lasciato senza riparazione dalla fabbriceria del Duomo cui incombeva l'obbligo di provvedere.

Ieri furono impedite le funzioni del pomeriggio, ed oggi il corpo dei vigili ispezionò i punti del soffitto giudicati pericolanti, che furono segnalati. Intanto è stato precluso al pubblico l'accesso alla navata principale.

Concerto Ballarini. Il giovane violinista Ernesto Ballarini, educato alla severa scuola del Castelli, si è fatto, in questi ultimi tempi, replicatamente applaudire in buoni concerti, per le sue pregevoli qualità, che tanto dal lato dell'intuizione e del sentimento musicale, quanto da quello della virtuosità artistica, emergono non poco dal livello comune. In procinto ora di recarsi a Bologna, per conseguire in quel celebrato istituto musicale un documento che attesti e consacri il frutto dell'assiduo e diligente studio compiuto, il Ballarini vuol offrirne pubblico saggio, epperò darà un concerto nella sala della Filarmonica, la sera di venerdì 7 corrente. Gli presteranno cortese cooperazione la pianista signorina Irene Alfurei, il baritono sig. Antonio Ciclitira e il maestro sig. Eusebio Curellich.

Riservandoci di pubblicare il programma del concerto, esprimiamo fin d'ora la fiducia che al bravo giovanotto non verrà meno l'appoggio caloroso di quei circoli musicali, che sentono come un dovere l'incoraggiamento di una sincera e solida inclinazione per l'arte.

Unione Drammatica. I dilettanti di questa unione si produssero ieri sera, nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti, recitando il commovente dramma di Dennery e Cormon: *Le due orfanelle*. L'uditorio era affollatissimo e rimeritò con applausi calorosi l'accuratezza e la diligenza dell'esecuzione, degna di lode non solo per il valore di alcune singole parti, ma altresì per la fusione e l'affiatamento dell'assieme, tanto più commendevole in quanto che, da questo lato il dramma presenta serie e reali difficoltà. Fra le gentili esecutrici emerse la brava signorina Emilia Zottig, che al dolce e passionale personaggio della cieca diede una interpretazione piena di sentimento, misurata e corretta; si distinsero pure le signorine Ida Alpini, Vita Alpini, Olga Cosmini, Diamantina Bianchi e Carla Marini; fra gli esecutori furono fatti segno a speciali applausi il signor V. Piazza, il signor Cosmini, il signor Carlini; egregiamente anche il signor Zanella e gli altri. A tutte le signorine furono offerti eleganti mazzi di fiori.

Negli intermezzi sonava una buona orchestrina.

Teatro Comunale. Teatro splendido anche iersera, affollato in ogni sua parte; i palchetti quasi tutti occupati da elegantissime signore; grande sfoggio di *toilettes* e di gioielli. Il successo fu caloroso e completo per l'opera, per i suoi principali esecutori e per le masse, le quali si rivelano ogni sera sempre più esatte ed attente esecutrici del loro non facile compito. Ovazioni fragorose al maestro Mascheroni al finale del secondo atto, dopo il quale dovette presentarsi al proscenio insieme alla signora Mantelli ed al tenore De Negri. Questi fu specialmente efficace, iersera, al terzo atto, in cui colorì con vivo accento drammatico le belle frasi di dolore che prorompono dall'animo straziato di *Sansone*.

Questa sera riposo; domani sesta rappresentazione dello spartito del Saint-Saëns. Il giorno dell'andata in scena del *Mefistofele* non è ancora stabilito. Il basso signor Mauzin, colto da indisposizione, ha dovuto restituire il contratto, per cui l'impresa lo sostituirà con altro artista, che non dubitiamo sarà all'altezza del teatro e della parte.

Teatro Filodrammatico. Il vocabolo *folla* non basta più a rendere esattamente il concetto della calca enorme, indescrivibile che empiva iersera tutto il teatro, da cima a fondo, fino ad ogni cantuccio. Sugli scalini, sulle ringhiere, in piedi, la folla si ammonticchiava. *L'albergo ai quatro venti* destò la solita irrefrenabile ilarità e procurò i soliti applausi agli esecutori. Le domande di posti pervenute ieri al camerino del teatro e rimaste insoddisfatte, furono tante che la compagnia è indotta a replicare la allegra *pochade* anche questa sera.

Teatro Fenice. Pubblico numerosissimo nel pomeriggio, folla enorme nella sera. Occupate tutte le poltroncine, stipate le gradinate, la platea, la galleria. In questa un pubblico chiassone, che ad ogni tratto scoppiava in entusiastici applausi.

In *Maestro Zaccaria* vennero in special modo applauditi il Mezzetti, che interpreta la parte del protagonista con molto sentimento, e il Benini, che fa del personaggio di *maestro Tita* una delle sue brillanti macchiette, e la Zanon-Paladini. Bene l'Accardi, il Seglin, il Ferri e il Sambo.

Zente refada ottenne il solito successo di viva ilarità. Il Benini e la Zanon-Paladini furono felicissimi: sempre vivaci, e pur sempre corretti, nella loro irresistibile comicità.

L'esecuzione fu brillantissima da parte di tutti gli altri attori.

Questa sera riposo. — Domani, martedì, la replica del dramma in un atto del Bicchi *Nozze d'oro*. Seguirà la commedia in quattro atti di Giacinto Gallina *La mama no mor mai*, fin qui mai rappresentata alla Fenice.

Quanto prima la serata d'onore dell'egregia artista ch'è Laura Zanon-Paladini.

Verso la metà del corrente mese andrà in scena la nuova commedia *Lucieta se marida dal [illegible]*, Girolamo d'Italia di Chiari, vincitore del concorso drammatico, indetto l'anno scorso dalla *Gazzetta del popolo* di Torino.

Il secondo ballo popolare mascherato. Data l'enorme folla che durante il pomeriggio invadeva il Politeama non è da meravigliarsi se misero fu il concorso durante la notte. Soltanto le poche e infangate maschere che la sera si aggiravano per i pubblici locali finirono in [illegible].

Un [illegible] pieno di sbornie che si smaltivano e si acutizzavano nell'afa e nella polvere che gli amatori delle danze facevano sollevare.

Morte improvvisa. Orsola Hladnig, d'anni 64, ricoverata nella pia Casa dei poveri, erasi recata ierl'altro a passare il primo giorno dell'anno da alcuni suoi parenti in via della Porta N. 1 B. Avendo ottenuto il relativo consenso dalla Direzione dello stabilimento, passò presso quei congiunti anche la notte ed era intenzionata di trascorrere anche la giornata seguente; senonchè, ieri ad un'ora e mezzo pom., dopo aver mangiato tranquillamente, fu colta da improvviso malore. Fu soccorsa, ma il suo stato andò sempre peggiorando, per cui fu chiesto l'intervento della Guardia medica, da dove accorse il dottore d'ispezione: ma l'opera sua era inutile giacchè la povera vecchia era già spirata e il medico non potè far altro che constatarne il decesso.

Caso pietoso. - Morte di una ragazza. Al primo piano della casa N. 6 di via di Riborgo abita la famiglia del legatore di libri Napoleone Tassini, il quale ha una figliuola a nome Emilia, d'anni 18, che faceva la sarta. Da qualche tempo però l'Emilia era ammalata, ed anche abbastanza gravemente, andando soggetta a sbocchi di sangue, e si trovava in cura del dott. Zadro. In questi giorni, il suo stato andò alquanto aggravandosi e, sabato sera, dovettero rivolgersi alla Guardia medica, da dove accorse il dott. Fonda, che giudicò alquanto grave lo stato della ragazza e le prestò i rimedi opportuni, avvertendo la famiglia che sarebbe stato necessario di proseguire la cura, ricorrendo al medico di famiglia.

Ieri sera, verso le 7, i parenti che assistevano la povera Emilia videro che questa era caduta in una specie di letargo, percui, impressionati, mandarono in cerca del dott. Zadro, ma non avendolo trovato ricorsero ad un altro medico, che trovarono alla farmacia. Ma quando questi giunse al letto dell'inferma, l'opera sua era ormai vana; la poverina aveva cessato di soffrire, lasciando la famiglia nella massima costernazione.

Tentato suicidio. Ieri, poco prima delle 4 pom., veniva chiesto urgentemente l'intervento della Guardia medica, per un giovinotto che nella sua abitazione in Androna Gusion, aveva tentato di por fine ai suoi giorni. Il dott. Hannappel, trovò infatti certo Giovanni C., d'anni 26, il quale sul suo letto si dibatteva in preda a forti dolori allo stomaco ed al ventre. Attorno a lui, la famiglia, addoloratissima, cercava prestargli qualche cura. Interrogato dal medico, finì col confessare che aveva trangugiato una soluzione d'acido carbolico, e infatti in una boccetta furono trovati dei residui di quel liquido. Mediante il lavacro dello stomaco, e prestatogli tutte le altre cure necessarie, ogni pericolo potè essere scongiurato e il candidato al suicidio fu lasciato in cura della sua famiglia. Le cause di questo tentativo andrebbero ascritte a dispiaceri di famiglia. Poche ore prima il C. aveva avuto un dibattito piuttosto caloroso col proprio padre, e dopo questo era andato a rinchiudersi nella sua stanza. Più tardi, non vedendolo ricomparire, i suoi parenti entrarono nella stanza e lo trovarono che si contorceva in preda a forti dolori. E il resto è noto.

Durante il lavoro. Mercoledì scorso lo scalpellino Giuseppe Carmel, addetto alla cava di pietra di Giovanni Vattovaz, in Longera, nello smuovere uno scalino già terminato, fu da questo investito al piede destro. Zoppicando, si recò a casa sua, si curò da solo alla meglio e restò in riposo per alcuni giorni. Ma visto poi, che a malgrado le cure, il piede non accennava a migliorare e gl'impediva di alzarsi, ieri mattina si recò all'ospedale, dove gli furono riscontrate delle contusioni e una distorsione dell'articolazione, per cui venne accolto nella decima divisione.

Gregorio Pertot, d'anni 38, addetto alle cave di Nabresina, ieri mattina, mentre accudiva il suo lavoro, fu investito da un pezzo di pietra, che rotolò giù dal monte, e riportò alcune ferite alla mano sinistra. Venuto a Trieste si recò alla Guardia medica, dove gli furono prestate le cure necessarie.

Ieri sera, alle 11, l'operaio Filippo Marz, d'anni 32, addetto alla stazione della Ferrovia meridionale, era occupato a slacciare alcuni vagoni, quando nel far ciò, avendo la macchina fatto un piccolo movimento in avanti, il Marz rimase con la mano incastrata fra un anello e il gancio del vagone e ne riportò delle orribili lacerazioni. Soccorso alla meglio dai suoi compagni, fu quindi accompagnato alla Guardia medica, dove il dott. Fonda gli riscontrò delle ferite, con compressione alle dita della mano destra e gli prestò le cure necessarie.

Nei bassi fondi. Iermattina per questioni di professione, la farfallina Maria Branne, di casa N. 4 in via S. Filippo, trovò litigio con la domestica del quartiere, Maria Ceuner, la quale percosse l'avversaria in modo da cagionarle alcune lesioni sulla testa. La Branne, comparsa poco dopo alla direzione di polizia, pretendeva soddisfazione. Si citò a comparire ivi anche la Ceuner che fu redarguita e diffidata a lasciare in pace la sua avversaria. La Branne però chiese un viglietto per poter ottenere un attestato medico dichiarandosi decisa a procedere contro la percuotitrice.

Attenti agli scontrini del salvarobe! - La sparizione d'un pastrano. Ieri l'altro, un giovanotto a nome Emanuele Vello, abitante in via S. Francesco N. 15, si recava, al Politeama Rossetti, e, levatosi il pastrano, lo consegnò al salvarobe dal quale ricevette analogo scontrino. Poi entrò in platea e si diede a ballare. Egli danzava ancora quando al salvarobe si presentò, tra altri, un tizio che, consegnato lo scontrino del Vello si fece consegnare il pastrano.

Quando più tardi il Vello si presentò a sua volta al salvaroba, constatò d'aver smarrito lo scontrino, ed ebbe la sgradita sorpresa di rilevare che un altro, doveva averlo trovato e se n'era valso per rubare il pastrano. Iermattina la madre del giovanotto, a nome Teresa, si presentò alla direzione di polizia a denunciare l'accaduto. Disse che il pastrano è di panno color caffè, con collare di pelliccia, foderato di fustagno color cenere e che attualmente deve valere per lo meno otto fiorini.

Le scenette della via. — Un marito geloso rinchiuso in casa dalla moglie. Erano le tre di iermattina quando dinanzi il caffè «Aurora» in piazza della Barriera vecchia una donna attempatella anzichenò, la quale teneva stretta nella destra una chiave di portone, si fermava con un'altra donna, che dava braccio ad un giovanotto.

— Come! lei fora, a sta ora, signora?

— Tasè tasè che son proprio sfortunada! Spetè che ve conto: Lui, el mio Angiulin, el iera imbriago. Mi go fato de tuto e son rivada a serarlo in camera, po' son andada in strada per una fazenda. Co' son in strada me vien vizin uno che 'l me disi: La ga ciapà lignade de suo mari, no xe vero? - Mi no! ghe rispondo. - Perchè no 'l voleva vignir a casa, gavemo fato un poche de ciacole, ma gnente altro! In quella, sento che mio mari me ciama de la finestra. Coro suso e subito el me disi: Ah, te me seri a mi perchè te gavevi apuntamento con lu, speta meria! Mi ghe giuro de no, ghe giuro che guanca no conossevo quell'altro, lui no 'l credi e 'l vol vignir fora, vignudo, el se meti parlar con sto altro e quando che semo qua, vizin la via del Salice, *patapunf patapunfete* i se scominzia dar bote de oio santo.

Adesso i li ga menadi in via Tigor tutti do.

— Bastanza mal de lei cara mia; la sa che 'l xe geloso, la stia atenta a quel che la fa! osservò l'altra.

Le due donne discutono a lungo e con calore e quasi quasi stanno per accapigliarsi.

A quanto rilevammo ulteriormente, il marito di colei che faceva il racconto è il fabbro Angelo G., d'anni 46, da Aiello, abitante in via della Cereria, l'altro il bracciante Giacomo L., da Casarsa, d'anni 32, abitante in via Stadion.

Il primo, che con le sue percosse pare lasciasse visibili traccie sulla faccia del bracciante, dopo assunto a verbale all'ispettorato di p. s. d'androna del Moro, fu scortato agli arresti di via Tigor.

Come fu ferito un facchino. Abbiamo riferito ieri la notizia d'una rissa fra il sarto Leonardo L., di 29 anni e il facchino Pietro Toffoli, di 34 anni. Veniamo ora pregati di rilevare che quest'ultimo venne ferito con un pugno e non con un temperino.

Barufe in famegia. Stanotte, poco dopo le 12, alcune grida di «aiuto» fecero accorrere due guardie di p. s. in via Concordia. Proprio quando vi giungevano, un uomo, con la faccia lorda di sangue, usciva dal portone della casa N. 5. Le guardie fermarono quell'uomo e gli domandarono chi l'avesse conciato in quel modo. Il ferito rispose che in seguito a questioni famigliari aveva avuto una discussione violenta con la propria moglie, e che nella baruffa che n'era seguita, erano volate delle stoviglie. Erano stati i cocci d'un piatto... volante, che l'avevano ferito. Mentre uno degli agenti accompagnava alla Stazione centrale di soccorso il ferito, l'altro in unione all'ispettore Nemarnich, assumeva i rilievi del fatto.

Il dott. Fonda, alla Guardia medica, riscontrò all'uomo due ferite lacero-contuse al capo, e precisamente una alla fronte, e l'altra al vertice del capo, che giudicò dovessero essere state prodotte da colpi menati con un oggetto contundente.

Ottenute le cure opportune, venne accompagnato all'ispettorato di San Giacomo, ove fu assunto a verbale, e quindi potè tornarsene a casa sua, dove la tranquillità s'era nel frattempo ristabilita.

Ferite di misteriosa provenienza. Alle 2 e mezzo di questa notte un uomo alquanto brillo si presentava all'ispettorato di via Chiozza. Aveva la faccia e la testa intrise di sangue. Interrogato, raccontò che poco prima, in una osteria che non seppe indicare, quattro individui, a lui perfettamente sconosciuti, l'avevano percosso.

Non sapendo egli precisare nè il luogo, nè le persone, una guardia di p. s. accompagnò il ferito alla Stazione centrale di soccorso, dove il medico d'ispezione, riscontrategli una ferita lacero-contusa al capo e varie escoriazioni alla fronte, gli prestò le cure opportune. Il ferito, che dichiarò di chiamarsi Antonio Bessich, d'anni 36, facchino, abitante in via Zovenzoni N. 6, venne accompagnato all'ispettorato, per esservi assunto a verbale, e quindi fu accompagnato al suo domicilio.

Cocchiere sfortunato. Ieri, alle 7, il cocchiere Luigi Vardon, d'anni 29, abitante in via del Veltro, veniva chiamato con la sua vettura davanti all'osteria di vini italiani in via dei Cordaiuoli. Appena giunto, vide salire nella vettura un uomo sulla trentina, il quale, datogli l'indirizzo, rinchiuse tosto lo sportello. Il veicolo aveva fatto però pochi passi soltanto, quando il cocchiere sentì chiamarsi vivamente e intimarsi di fermare. Alcuni individui si accostarono alla vettura, uno aprì lo sportello ed afferrò l'uomo che si trovava nel veicolo, mentre un altro s'impadroniva della frusta e principiava a percuotere a dritta e sinistra. Al cocchiere, ch'era, frattanto, disceso da cassetto, sonarono pure due o tre frustate sull'avambraccio destro. Per l'intromissione di alcune persone la scena ebbe fine, ed il cocchiere si recò alla Guardia medica dove gli furono riscontrate una ferita di taglio all'avambraccio destro e alcune contusioni, per le quali il dott. Gregorich gli prestò le cure necessarie.

Vie di fatto. Ieri mattina, alle 2.30, in piazza della Barriera vecchia, Augusto G., d'anni 46, da Ajello, presso Gradisca, operaio, per futile motivo se la prese col facchino Giacomo Lombardo, d'anni 32, abitante in via Stadion, e lo maltrattò in guisa tale da lasciargli dei lividi visibili alla faccia. Il brutale venne arrestato.

Ieri, nel pomeriggio, l'agente di commercio Luca Schurza, d'anni 41, abitante in via S. Zenone N. 9, passando per la via del Bosco, venne a diverbio col calzolaio Luigi S., d'anni 31, abitante al N. 12 di quella via. I due non tardarono a venire a vie di fatto, dandosene reciprocamente senza economia. Ad un certo punto lo S. fu gettato a terra e nella caduta riportò una non lieve ferita al capo. La rissa finì per l'intervento delle guardie, le quali condussero i contendenti all'ispettorato di p. s. di androna del Moro; donde il primo fu scortato agli arresti di via Tigor e il secondo accompagnato alla Guardia medica, ove ottenne le cure opportune.

Cadute. Il filarmonico Luigi Petronio, d'anni 30, abitante in via del Bosco N. 18, ieri mattina, alle 11, scherzando con alcuni suoi compagni, inciampò e caddè. Rialzatosi, sentendo forti dolori alla gamba destra, si recò alla Guardia medica, dove il dott. Goldhammer gli riscontrò una distorsione e alcune contusioni al ginocchio e gli prestò le cure necessarie.

Ieri mattina, alle 4, il muratore Antonio Bandel, d'anni 38, abitante in Gretta N. 172, si recava alla Guardia medica, perchè, poco prima, rincasando, era caduto, ed aveva riportato una ferita alla regione zigomatica destra. Ottenute le cure necessarie, se ne andò pei fatti suoi.

Ieri, poco dopo le 5 pom., il bracciante Antonio Abis, d'anni 40, abitante in via del Toro N. 5, mentre rincasava, scivolò e cadde, andando a battere il capo sul ciglio del marciapiede, e riportò una ferita alla regione occipitale, che l'obbligò a ricorrere alla Guardia medica.

Questa notte, poco dopo le 12, la rivendugliola Teresa Zorzetti, d'anni 60, abitante in via San Sergio N. 2, mentre rincasava, incespicò e cadde. Provando forti dolori alla mano sinistra, credette bene recarsi alla Guardia medica, dove le fu riscontrata una distorsione all'articolazione della mano e le furono prestate le cure ch'erano del caso.

Per sospetto di complicità in furto. Iermattina, alle 7, venne arrestata nel proprio domicilio, in via di Crosada N. 11, certa Maria S., di 22 anni, da Cilli, perchè sospetta di complicità nel furto commesso iernotte a danno del proprietario di un'osteria in via Cavazzeni N. 8, furto il cui autore principale fu già arrestato nella persona del favoleggiante Antonio T., di 22 anni, da Fiume.

Lesioni accidentali. Il garzone bottaio Giuseppe Agustincich, d'anni 13, abitante al N. 13 del vicolo di San Fortunato (Gretta), ieri alle 3 pom., con un coltello da cucina, riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

Il garzone macellaio Antonio Vattovaz, d'anni 14, abitante in via della Madonnina N. 22, ieri mattina alle 7, nel chinarsi per raccogliere un oggetto, battè accidentalmente la fronte contro uno spigolo del banco e ne riportò una ferita sopra l'occhio sinistro.

Il calzolaio Pietro Ciorau, d'anni 28, abitante in via del Bosco N. 2, questa notte alle 2, riportava accidentalmente una ferita alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure opportune.

Malore improvviso. Ieri, ad un'ora e tre quarti pom., il sig. P., di 50 anni, fu colto da repentino malore sulla via. Ricoverato all'infermeria Treves, ottenne le necessarie cure e, quando fu rinvenuto, potè far ritorno alla propria abitazione.

Le solite di un solito. Ieri, poco dopo le 3 pom., in piazza della Valle, alcuni passanti videro un uomo disteso a terra, che si lamentava. Accostatiglisi, lo interrogarono, ma quegli non rispose, accennando però d'essere estenuato e sofferente.

Sollevatolo, lo condussero ad una vicina osteria, dove gli fecero dare di che rifocillarsi, ma nondimeno il presunto malato non accennava a poter andarsene, e dava a divedere che sarebbe stato di bel nuovo assalito dal suo male. Allora, qualcuno avvertì del caso l'infermeria Treves, e tosto accorse il titolare di questa con due infermieri, portando seco la lettiga; ma appena furono alla presenza del preteso malato, riconobbero in lui il famigerato Gliubich, ben noto alla cronaca cittadina; e siccome alle domande che il Treves gli rivolgeva, quegli non accennava a rispondere, lo fece adagiare nella lettiga e trasportare all'ospedale. Ma essendo giorno festivo, non c'era colà il solito impiegato, cosicchè quello che lo rimpiazzava non conosceva il Gliubich di persona, e gli domandò quindi il nome e cognome; il Gliubich, con una calma invidiabile, rispose: Mi me ciamo Arturo Gliubich, go 50 ani, son catolico nato a Trieste e battezzato ne la ciesa de Sant'Antonio vecio, son sposà, go fioi, e stago de casa in via Riccardo, 'na volta fazevo el pitor, adeso fazzo l'agente de commercio.

Allorchè l'impiegato ebbe finito di scrivere, il Gliubich, che fino allora era stato sdraiato nella lettiga, si mise a sedere e, rivolto all'impiegato gli disse: «Per cossa tute ste domande?», e, mentre l'impiegato cercava di fargli comprendere la ragione, lui balzò fuori dalla lettiga, e, infilando la porta, disse: «Se mati vu altri che mi stago in ospedal, e allungando il passo se ne andò, lasciando di stucco i due infermieri».

Gli uomini che mordono. Ieri mattina, verso le 9, il facchino Giovanni Gherz, d'anni 20, abitante in via Rigutti N. 7, venne a diverbio con un suo compagno ed in breve dalle parole passarono... ai denti, giacchè ad un certo punto il Gherz fu addentato dal suo avversario al pollice della mano sinistra.

Ricevette alla Guardia medica le cure necessarie.

La cronaca dei furti. Ieri, fra il pomeriggio e la sera ignoti ladri si introdussero mediante chiavi false nell'abitazione di Andrea Skerk, in via S. Zenone N. 8, pianterreno e rubarono 20 fiorini in argento, lasciando intatti gli effetti di vestiario e la biancheria.

Ieri mattina, dal cortile della casa N. 10 via Media furono rubate 7 maglie di cotone, da donna e da uomo, del valore complessivo di f. 6, appartenente a certa Elena Semetz.

Antonio Penso, venditore di ostriche, in via delle Beccherie N. 17, ieri mattina, in una liquoreria in via del Ponte, venne derubato del pastrano del valore di f. 17, che aveva deposto sopra una sedia. Ladri ignoti.

Tentativo di furto ed arresto. Nel pomeriggio di ieri venne arrestato il pregiudicato Giulio Baseggio, da Trieste, d'anni 37, calzolaio, perchè si era introdotto nell'abitazione di Giovanni Burlo, in via San Michele N. 17, pianterreno, allo scopo di commettere un furto.

Gli eccedenti. Ierinotte, in un caffè in via di Crosada, fu arrestato Luca S., d'anni 48, fabbro-calderaio, da Trieste, perchè commetteva gravi eccessi.

Nel pomeriggio di ieri, nell'atrio di una casa in via di Riborgo, venne arrestato per eccessi, il facchino Giovanni Falsari, d'anni 48, da Cormons. Il Falsari è anche contravventore al precetto di sfratto.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.5, ore 2 pom. 11.4 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 754.8. Oggi temperatura ore 7 ant. 8.5 C. — Oggi: alta marea 6.1 ant. 8.13 pom. Bassa marea —.— ant., —.— pomediane.

Ogni giorno una. Esame di medicina.

— Ditemi i nomi delle ossa del cranio.

Lo studente, dopo aver balbettato qualche parola;

— Signor professore, dev'essere l'emozione... Impossibile ritrovarne uno solo... E pure li ho tutti qui, nella testa!

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia veneziana Zago e Privato - (ore 8, abb. 9) - «Albergo ai quatro venti», in 3 atti.
TEATRO FENICE. Riposo.

[illegible] „Il Piccolo"
[illegible]
Trieste

COMUNICATO.

Si avvertono i signori negozianti che il **viglietto rilasciato** agli **operai avventizi** serve in sostituzione del **libretto di legittimazione** e perciò se muniti di tale viglietto possono venir accolti senz'altro **al lavoro per la settimana in corso.**

Dalla Cassa Distrettuale per ammalati.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiedergli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi cassiera restaurant. Indirizzo Piccolo. 4938

Disegnatore meccanico o scrivano offresi. Sub «Meccanico» al Piccolo. 4940

Una signorina italiana cerca un posto quale bonne. Indirizzo al Piccolo. 4938

ISTRUZIONE

Lezioni e ripetizioni di materie letterarie impartirebbe professore laureato del Regno. Offerte sub «Laureato» al Piccolo. 4145

Signorine e signori, sezione separata lezioni danza, ore 6. Informazioni Chiozza 5. 4874

Lezione francese, inglese domicilio, fuori. Maestra diplomata Francia. Via Nuova 29, II. 4944

Sala Torrente 16. Oggi lezione danza ore 8. Maestro Modugno. 5352

[illegible]

Ricercasi magazzino in Puntofranco, di circa 300 metri quadrati. Indirizzo Piccolo. 4954

Ricercasi stanza ammobiliata due letti, comodo cucina, posizione centrica. Offerte amministrazione giornale sotto Budapest. 4951

Due signore cercano per il 15 gennaio una stanza grande ed una piccola, ammobiliata da lusso, anche sia con costo. Offerte di famiglia distinta, sotto l'indirizzo «Pension», all'amministrazione di questo giornale. 4925

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Solitario 8, III, porta di mezzo. 5348

Affittansi stanze ammobiliate, con costo, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4725

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, eventualmente costo. Spiridione 8, II piano destra. 4932

Affittansi camera e camerino, con comodo cucina, stanza elegantemente ammobiliata. Indirizzo giornale. 4936

Affitto stanza vuota o ammobiliata, piazza Legna N. 1, III, destra. 4943

Affittansi Gretta, 2, 3, 5 camere, cucina, giardino. Via Conicoli camera cucina. Informazioni via Nuova 20, Mercurio. 4652

D'affittare stanza palchettata, primo piano, vuota o ammobiliata. Ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 4937

Tutti i quartieri che sono disponibili per affittare o subaffittare in ogni casa di città, campagna e villino, sia vecchia che nuova, tanto prontamente che pel venturo febbraio e agosto, si possono avere esatte informazioni dal mediatore Zannutei, reperibile al Caffè Francese e durante l'ora di Borsa al Tergesteo. 4936

Stanza ammobiliata cercasi, via Nuova, vicinanze. Sub «A 100» Piccolo. 4948

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi armadio 6 cassetti usato. Solitario 18, I, porta 5. 29

Da vendere camera da pranzo garantita, già da due anni in lavoro. Attaccapanni, utensili cucina, altri mobili si ricevono ordinazioni, lavoro fino e più semplice, falegname via San Sergio. 4946

Francobolli usati, partite, album compro-vendo. Trevi, chiosco, Piazza Grande. Scrittoio, Piazza Legna 7. 4947

DIVERSI

Distinta persona che mandò cartolina umoristica Barriera vecchia, viene gentilmente pregata scrivere posta restante sub «Discrezione». 5351

Amabile, Antonietta troppa superbia per esser portinaio. Via Giulia. 4949

Sempre. Piacere riceverli, concambio auguri e saluti. 4939

Bella signora ammirata sabato sera al Filodrammatico, è pregata da giovane in occhiali, dare per mercoledì un cenno se possibile avvicinamento. Posta restante sub Giovanni e numero di casa dove entrò. 4324

Se gentile anonimo augurio proviene da chi continuamente sogno, rimandandole i miei più cordiali, grato le sono, A. G. 5354

«Ringrazio del fiore» è pregato gentilmente voler inserire iniziale onde evitare equivoci. Ringraziamenti anticipati. 5348

Perchè tanto mistero? a che scopo allora l'augurio? 4953

Partita forte flanellino, fustagni a molti prezzo cioè a 16, 18, 20, 24, stragrevi 27. Barriera 15. 4946

Partita grandiose scialli col 50% ribasso, cioè 1.50, 2.50, grevissimi 3.50. Barriera 15. 4945

Sacchetti grevi da signora fior. 4.50, 6 e 7.50. Barriera 15. 4945

Mantelline panno 1.80, grevi 2.50, stoffa fina 3.50. Barriera 15. 4945

La disciogliantesi gentil ditta gratolica viene sentitamente ringraziata pei graditissimi auguri. T. 4948

Libro indovino scopre tutto mediante 32 carte. Predice amori, gioie, avventure. Raccomandabile sfortunati amore. Vendibile 50 soldi Libreria Stadler, Barriera vecchia 20. 4848

Astrologa, lunario 100 pagine, 40 illustrazioni, 50 racconti, libro lavandaia, regalante libro insegnante stirare lucido, più pianeta fortuna per uomo, donna, ammogliato, maritata eccetera. «Astrologa» soldi 30 libreria Stadler, Barriera vecchia 20, librerie, cartolerie. 5343

Ingrandimento fotografico al naturale ricevesi in elegante astuccio, spedendo piccola fotografia, unito importo f. 5, studio artistico Ceregato, Stadion 5. 4366

50000 fiorini al 5 gennaio guadagnansi con una promessa Boden, per fior. 1.75, presso Alessandro Levi. 4744

Apparati fotografici istantanei, garantiti, fior. 3. Prospetti con istruzione gratis. Unico speciale deposito articoli fotografici, palazzo Municipale. 4746

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

N.B. Le efficacissime Pastiglie Prendini si trovano nelle principali farmacie d'ogni paese. 4919

Nuovo Motore a vapore Hoffmeister, con unita caldaia inesplosibile **da 1 a 50 cavalli**, forza motrice la più semplice ed a buon prezzo. — **50%** di utile sul consumo di qualsiasi altra specie di motori. — **Da impiantarsi liberi di concessione** in qualsiasi edificio o casa. Lavora assolutamente senza rumore, nè odore, nè perdita di vapore. — Funzionamento entro 20 minuti con qualsiasi combustibile dal momento dell'accensione, senza bisogno del macchinista.

Raccomandabile per qualsiasi ramo d'industria, come p. e. impianti di luce elettrica, tintorie, stamperie, stabilimenti di falegnami, di bagni, di mulini, ecc. Oltre 1000 motori in funzione.

MOLINI «IDEAL» patente Hoffmeister, indispensabili per possidenti, macina qualsiasi prodotto dalla farina impalpabile al grano più grosso.

GESSI & PAOLINI - TRIESTE - Via Molin Piccolo 2.

Non più asma.
Guarigione istantanea
Premi: **Centomila franchi**
MEDAGLIE
d'argento, d'oro e fuori concorso
Informazioni gratis e franco.
Scrivere al **Dr. Clèry**, Marsiglia (Francia)

LATTE
CREMA CENTRIFUGALE
e **Burro da tè finissimo**
fornisce a datare dal primo gennaio la
Latterie et Fromagerie
Adelsberg

Signor J. Serravallo
Trieste

Sono contento di dichiarare che il VINO DI CHINA SERRAVALLO FERRUGINOSO, del quale avevate la bontà di spedirmene una prova, è il miglior preparato di azione tonica che ho mai esperito. Il suo sapore è molto gradevole ed è per questo ch'esso viene preso molto volentieri anche da coloro, i quali si mostrarono sempre contrari verso composizioni simili. La mancanza di un buon tonico finora molto sentita dai medici, credo sarà supplita da questo nuovo preparato che porterà i voluti vantaggi anche al pubblico. Da una serie di esperimenti devo osservare che trovai questa preparazione in special modo adatta per le donne.

Tokyo (Giappone) 25 Novembre 1896

Prof. Dott. S. MIYAKE
Emer. Professore dell'Università di Tokyo.

LA FILIALE della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE 2½% con preavviso di 5 giorni
2¾% „ „ 12 „
3% a quattro mesi fisso
3¼% „ otto „
3½% „ un anno
Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
2½% „ „ 40 „
2¾% „ „ 3 mesi
3% „ „ 6 „

Sulle Lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 25 corr. e rispettivamente 2 agosto a. c., a seconda del rispettivo preavviso.

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2¾% interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4½% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Obb. Com. 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'i. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiabili.

TRIESTE, 20 Luglio 1897.

VINI ITALIANI
DALMATI e ISTRIANI all'ingrosso e per uso famiglia, litro 26, 28, 30, 32 franco domicilio, deposito
FRATELLI DE GIOIA
Via S. Lazzaro N. 8.
Per partite all'ingrosso vendita dal Punto franco o direttamente dall'Italia.

COGNAC „HUBER"
Distillato nel 1892
In vendita presso
GIOV. SPANGHERO, Corso N. 2
Si può degustarlo a soldi 24 al bicchierino al **Caffè Specchi.**

Bellissimo e vasto negozio **d'affittare col 1. marzo, a**
Gorizia
posizione centrica, con ricco e completo mobilio e con tutto l'occorrente per lo smercio di chincaglie e mercerie. Rivolgersi **via Rastello N. 11,** Negozio manifatture **Carlo Bonne.**

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA

ACCETTA versamenti di denaro in Banconote da 50 soldi sino qualunque importo in tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer., la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer. Interessi sui libretti: per depositi a piccolo risparmio 4⅓%, per depositi a risparmio ordinario 3%.

PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 IMPORTI sino a f. 100 immediatamente, oltre a f. 100 sino a f. 1000 verso pre. di 3 giorni „ „ 1000 verso preavviso di 5 giorni.

SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 4%. — Tagliandi, Effetti estratti ed Assegni ipotecari [illegible], tasso da convenirsi.

ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a fior. 1000, 5%. Per importi oltre a f. 1000 sino a f. 10,000 in conto corr. 4½%. Per importi maggiori, tasso da convenirsi.

MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.

ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altri Casse di risparmio, effetti publici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento oggetti preziosi nonchè ogni sorta di documenti, in base ad apposita tariffa. Trieste 30 Aprile 1896.

TARIFFA dello
STUDIO ARTISTICO FOTOGRAFICO
di
ERNESTO MIONI
Via Fornace (Piazza Legna) N. 2 II p.

3	finissime fotografie di visita		solo fior.		1.50
6	»	»	Mignon	» »	2.—
7	»	»	Visit	» »	2.50
6	»	»	» più 1 Gabin.	»	3.—
13	»	»	Visit	»	4.—
3	»	»	Gabinetto	»	3.50
6	»	»	»	»	5.—

FILIALE della
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
in Trieste

Sede Centrale a **Vienna,** Sede a **Londra,** Filiali a **Brunn, Budapest** e **Praga.** Capitale versato fior. **24.000.000** v. a. Fondo di riserva al 31 Dicembre 1896 fior. **4,001.676.30** v. a.

Essa si occupa di qualunque operazione di Banca o di Cambio Valute

Accetta versamenti
in BANCONOTE 2½% con preavviso di 4 giorni
2¾% „ „ 8 „
3% „ „ 30 „
in NAPOLEONI 2% con preavviso di 30 giorni
2½% » » » 3 mesi
2¾% » » » 6 mesi

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 18, 22 Giugno, 14 Luglio, 14 Settembre, 14 Dicembre 1897, a seconda del rispettivo preavviso.

In BANCOGIRO. BANCONOTE 2 % sopra qualunque somma. In NAPOLEONI D'ORO senza interessi.

Incassa conti di piazza e cambiali su Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco di provvigione, così pure assume incassi di ogni altra specie alle più modiche condizioni.

Rilascia assegni su Vienna, Bruna, Budapest, Praga e Fiume, **franco di spese,** su tutte le altre principali piazze della Monarchia e dell'Estero alle migliori condizioni.

S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, e dell'incasso di tagliandi e titoli estratti ecc. verso 1‰ di provvigione.

Depositi. Accetta in custodia valori alle più modiche condizioni e cura l'incasso dei rispettivi tagliandi franco di provvigione.

Aperture di credito a Londra presso la propria sede **Anglo - Austrian Bank,** 31 Lombard Street; a **Parigi,** Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.

Rilascia alle migliori condizioni **Vaglia ed assegni** della **Banca d'Italia,** pagabili su tutte le piazze, nelle quali questo istituto ha sedi o succursali.

Lettere di credito per tutte le piazze vengono rilasciate alle condizioni più correnti.

Anticipazioni sopra Valori e Warrants a condizioni da convenirsi.

Assume l'assicurazione di titoli contro le eventuali perdite derivanti dall'estrazione.

Trieste, 14 Giugno 1897.